

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **ALBARELLO, DARE', LUCCHI, DI PRISCO, BONAFINI, SCHIAVETTI e RODA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 SETTEMBRE 1963

Riduzione della ferma militare a dodici mesi; aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari; istituzione della ferma civile.

ONOREVOLI SENATORI. — Una proposta di legge dei deputati socialisti venne solo parzialmente accolta nella precedente legislatura; l'attuazione infatti della riduzione della durata della ferma a 15 mesi per i militari dell'Esercito e dell'Aeronautica e a 24 per i marinai non ha prodotto tutti quei benefici effetti che lo stesso Governo si riprometteva di raggiungere e ciò soprattutto a causa della gradualità (un mese di meno all'anno) che ha impedito il verificarsi di una scossa salutare in tutto l'invecchiato e in certi settori inerte sistema del servizio militare obbligatorio. I motivi di malcontento ancora sussistono, il giudizio severo sulla utilità di una lunga permanenza dei giovani sotto le armi anche quando hanno acquisito le nozioni essenziali dell'addestramento generico, ancora è valido; le condizioni della situazione internazionale avviata verso la completa distensione, si sono allargate e rafforzate. Per tutti questi motivi si crede utile e necessario ripresentare la proposta di legge che fu oggetto di dibattito nella precedente legislatura.

La firma del trattato di Mosca sulla interdizione degli esperimenti atomici e nucleari

ci conferma sulla convinzione che il processo distensivo in corso sia irreversibile. Si tratta, è vero, solo di un primo passo, ma la stessa importanza delle adesioni (tra le quali significativa ed apprezzabile quella dell'Italia) dimostra che la speranza è generale e che tutti i popoli si aspettano che questo primo passo sia seguito da altri e più importanti sulla strada obbligata del disarmo generale e controllato.

È tempo che la gerarchia tra le nazioni e la convivenza fra di loro non sia più basata sull'equilibrio del terrore e sulla conseguente corsa agli armamenti, ma sulla reciproca fiducia e sull'aiuto disinteressato ai Paesi che da poco hanno raggiunto l'indipendenza e che debbono ancora sanare le piaghe ereditate dal dominio coloniale. Ogni Paese deve portare il suo contributo allo stabilimento di una convivenza internazionale basata sulla fiducia e l'Italia, che non è una potenza atomica, può dimostrare la sua sincera adesione al nuovo corso impresso alle relazioni tra gli Stati e tra i popoli, nel settore delle armi convenzionali che le è proprio.

La riduzione della durata della ferma a 12 mesi per i militari dell'Esercito e dell'Aero-

nautica e a 18 mesi per i marinai, sarebbe effettivamente un passo nella direzione giusta dianzi ricordata. Nella precedente legislatura, il Governo, aderendo in parte alla richiesta socialista, volle dare alla riduzione un carattere esclusivamente tecnico, mentre come noi allora abbiamo deliberatamente voluto attribuire alla misura il significato di un passo verso la distensione e il disarmo anche oggi ripresentando questo disegno di legge che pure è sostenuto da validissime ragioni di carattere tecnico-militare, intendiamo conservarle il carattere preminente di contributo dei socialisti alla nobile causa del disarmo e della pace tra i popoli.

L'atteggiamento dei giovani europei è del resto significativo a questo riguardo e l'idea dell'anacronismo di tante istituzioni di carattere militare è molto diffusa e profonda. E coloro che vorrebbero rimediare alla ostilità molto diffusa nei confronti di un servizio militare obbligatorio troppo lungo passando al volontariato, dovrebbero studiare il fenomeno della crisi che il reclutamento volontario incontra in altri Paesi, per esempio in Inghilterra, dove i risultati della intensissima campagna propagandistica servita da mezzi modernissimi ed importata dall'ex ministro Profumo ha conseguito risultati scarissimi e deludenti.

Ciò nonostante, in vista di un progettato profondo rinnovamento tecnologico delle forze armate di tutto il mondo le forze politiche che sono collegate alla concentrazione dell'industria pesante o alle sfere militari fanno di tutto, anche in Italia, per non registrare questa tendenza dei giovani europei e nella misura in cui diminuiscono le paure e gli impegni nel terreno delle armi di sterminio si cerca di mantenere in vita e di accrescere quale fonte di profitti il settore della ferma lunga, delle armi convenzionali e della specializzazione.

I proponenti sono, invece, sicuri di muoversi nella direzione giusta proponendo la riduzione della durata della ferma anche in vista del rapido inserimento di fresche forze di lavoro nel processo produttivo che in alcuni settori, specie dell'agricoltura, del no-

stro Paese comincia a denunciare una penosa deficienza di manodopera specializzata. Il ritmo attuale della organizzazione di lavoro richiede che i giovani e le loro famiglie abbiano ad essere distratti dalle loro occupazioni normali e dal salario per il più breve tempo possibile a causa del servizio militare. La ferma infine a 12 mesi non inciderà per niente nella efficienza della nostra difesa che sempre meno può essere fondata sul numero dei giovani armati, ma molto di più sulle reali capacità scientifiche, tecnologiche e produttive del Paese preso nel suo insieme.

I proponenti pensano inoltre sia giusto considerare la necessità dell'aumento del soldo ai militari. La misura attuale del soldo è insufficiente al soddisfacimento delle minime necessità del giovane reclutato che specie nei grandi centri del Nord, dove il costo della vita continua a salire, è costretto a vivere ai margini delle più comuni manifestazioni della vita sociale, culturale, sportiva e di divertimento.

I proponenti ritengono ancora utile affrontare il problema degli obiettori di coscienza, non per premiare i simulatori, ma per riconoscere l'alto valore morale di testimonianza contro la guerra e di avvertimento per tutti nei confronti dei pericoli che le armi sempre comportano, che esprimono i veri obiettori di coscienza. Molti Paesi civili hanno trovato una sistemazione giuridica del problema, che per quanto minimo, come si dice, non si può eliminare, negandone artificialmente l'esistenza. È giusto del resto prevedere che la ferma civile che il presente disegno di legge propone, sia più lunga e se del caso più faticosa della ferma militare al fine di scoraggiare ogni tentativo di utilizzare il riconoscimento dell'obiezione di coscienza come un comodo pretesto per sottrarsi ad un dovere previsto dal nostro ordinamento costituzionale.

I proponenti confidano che il presente disegno di legge per lo spirito che lo informa di accoglimento delle aspirazioni più diffuse tra i giovani italiani, sia esaminato ed accolto dagli onorevoli colleghi.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

La durata della ferma di leva è ridotta a 12 mesi per i militari dell'Esercito e dell'Aeronautica e a 18 mesi per i militari della Marina.

**Art. 2.**

Il soldo giornaliero minimo viene fissato in lire 500. Le corrisposizioni ai graduati verranno aumentate proporzionalmente.

**Art. 3.**

È istituita la ferma civile di 18 mesi alla quale verranno assegnati gli obiettori di coscienza riconosciuti.